



Rilevazione secondo semestre 2015

Risultati in sintesi

Bologna
21 giugno 2016

Promosso da



In collaborazione con



TRENDER

*Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa
dell'Emilia Romagna*

1. Il contesto di riferimento

1.1 L'economia internazionale

Lo scenario internazionale è stato segnato nel corso del 2015 da un andamento meno positivo rispetto alle attese. La crescita dell'economia mondiale è scesa al 3,1%, rispetto al 3,4% del 2014. Tale andamento è riconducibile in particolare alla diminuita spinta propulsiva delle economie emergenti. Soprattutto le incertezze sullo sviluppo della Cina si sono tradotte in forti turbolenze sui mercati finanziari globali, che hanno altresì registrato puntualmente molteplici fattori di instabilità e di tensione a livello internazionale.

Nel 2015, la crescita del commercio mondiale ha registrato una sensibile frenata, attestandosi al di sotto del 3% e risultando inferiore a quella del prodotto, evento raramente verificatosi negli ultimi decenni.

Il calo dei prezzi del petrolio e delle materie prime ha mantenuto estremamente bassa l'inflazione.

L'Area Euro ha confermato l'uscita dalla fase recessiva avviata nel 2014, compensando la decelerazione degli scambi internazionali grazie ad un rafforzamento delle componenti interne della domanda, sostenute dalla politica monetaria più espansiva messa in campo dalla BCE. I divari di crescita tra le maggiori economie europee si sono significativamente ridotti e la ripresa si è estesa a quasi tutti i territori.

1.2. L'economia italiana

Il 2015, finalmente, si è chiuso per l'economia italiana con un segno complessivamente positivo. Tuttavia la crescita è ripartita a ritmi modesti (+0,8%) e il PIL si è attestato ben otto punti percentuali al di sotto dei livelli pre-crisi. Germania e Francia hanno invece già superato tali livelli, che sono stati faticosamente recuperati nella media dell'Area Euro.

La modesta crescita ha fatto leva sulla componente della domanda interna, che ha beneficiato dello stimolo espansivo della politica monetaria e – in misura più contenuta – di politiche di bilancio a sostegno della crescita. Si è consolidata l'espansione dei consumi delle famiglie e la fiducia di queste ultime. Ciò è servito a compensare la debolezza degli scambi internazionali, che ha negativamente condizionato la dinamica delle esportazioni nella seconda parte dell'anno. Nel corso del 2015 l'export è comunque aumentato del 4,3%.

La produzione industriale – sebbene con dinamiche settoriali disomogenee - ha ripreso a crescere e si sono riavviati anche gli investimenti delle imprese.

Segnali positivi sono stati registrati anche sul fronte del mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione è sceso di 0,8 punti percentuali, pur rimanendo a livelli elevati (12,1%). E' aumentato il numero di occupati dipendenti (+0,9%), con particolare riferimento alle posizioni stabili, a seguito degli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato.

1.3. L'economia regionale

I dati pubblicati nel rapporto Banca d'Italia "*Economie Regionali – L'economia dell'Emilia Romagna*" n.8 giugno 2016 confermano che nel corso del 2015 il sistema produttivo regionale è uscito dalla prolungata fase di recessione, facendo registrare una crescita dell'1%, leggermente superiore alla media nazionale.

Il ritorno in terreno positivo ha beneficiato tanto della ripresa dei consumi e del riavvio degli investimenti, quanto della buona dinamica delle esportazioni, che sono cresciute del 4,4%, cioè più della media italiana e del volume complessivo del commercio internazionale.

La ripresa è stata trainata dall'industria manifatturiera, nella quale si è registrato un aumento delle vendite più accentuato per le imprese esportatrici, ma che ha coinvolto anche quelle più orientate al mercato interno. Le esportazioni hanno continuato a crescere verso i mercati delle economie avanzate e in particolare verso gli Stati Uniti, mentre hanno registrato una flessione quelle dirette verso i paesi emergenti.

Anche nei servizi privati non finanziari il fatturato è aumentato. Sono cresciute le vendite nel commercio, con particolare riferimento ai beni durevoli ed alle strutture della grande distribuzione. Segnali positivi si sono registrati anche nel comparto del turismo, grazie ad una ripresa della componente italiana che ha compensato la flessione di quella straniera.

Il miglioramento del quadro congiunturale e delle condizioni di accesso al credito ha favorito la ripresa degli investimenti, in particolare nelle imprese industriali più strutturate.

Permangono, in questo quadro, le criticità del comparto costruzioni, non soltanto in termini di ridotti livelli di attività (-5,2), ma di vera e propria riduzione della base produttiva: rispetto al 2008, il numero di imprese attive si è ridotto in regione di oltre 6.600 unità ed il numero di occupati nel settore si è contratto, nel corso del 2015, di un ulteriore -10.3%.

Se si eccettua il settore costruzioni, il mercato del lavoro ha registrato segnali complessivamente positivi. Il numero degli occupati nel 2015 è aumentato dello 0,4% rispetto al 2014. L'incremento è stato più sensibile nell'industria in senso stretto (+ 3,6%) ed ha riguardato esclusivamente la componente del lavoro dipendente, mentre è proseguita la flessione del lavoro autonomo. L'impennata delle assunzioni con contratto a tempo indeterminato (68.500 unità nette) è risultata visibilmente influenzata dai provvedimenti di sgravio contributivo.

2. La congiuntura regionale nel secondo semestre 2015.

Le indicazioni di TRENDER per le micro e piccole imprese

La rilevazione effettuata da TrendER nel secondo semestre del 2015, sui dati contabili di un campione rappresentativo di imprese con meno di 20 addetti, registra per il sistema della micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna tendenze in linea con l'andamento del contesto economico regionale nel suo complesso

2.1 Gli indicatori di domanda

Il 2015 termina con un segno positivo, nell'ultimo trimestre, dell'andamento del fatturato totale (+ 0,64%), che chiude una sequenza di dieci trimestri negativi (con la sola esclusione del modesto + 0,05% registrato nel secondo trimestre 2015). La variazione tendenziale su base semestrale resta comunque in terreno negativo (- 0,68%).

Dal confronto tra l'ultimo trimestre del 2015 e lo stesso periodo dell'anno precedente (ma non nella media del semestre) emerge inoltre una dinamica più positiva del fatturato interno rispetto a quello totale, mentre il fatturato estero parrebbe in flessione (le stime sono da confermare), dopo due anni di segnali positivi.

Per il fatturato conto terzi si registra un andamento inferiore a quello totale.

Gli indicatori di domanda Totale Emilia Romagna

Numeri indice a base fissa (2008 1° semestre=100)

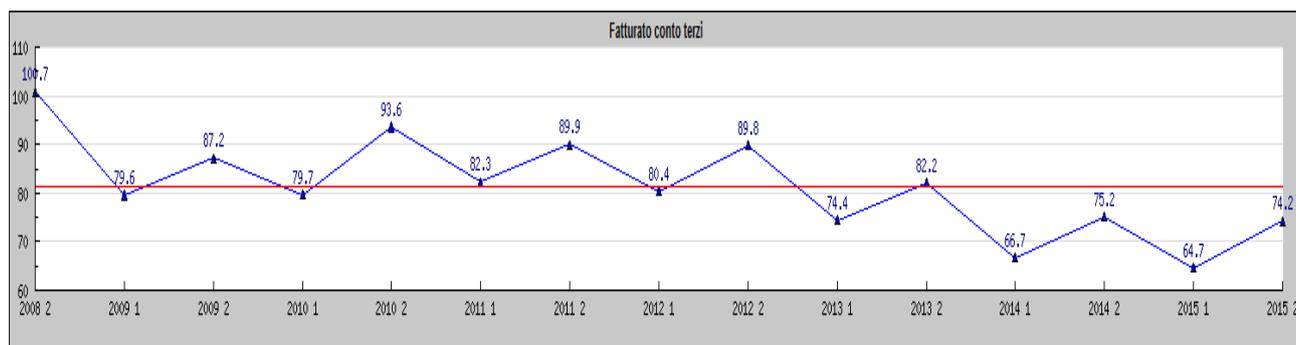
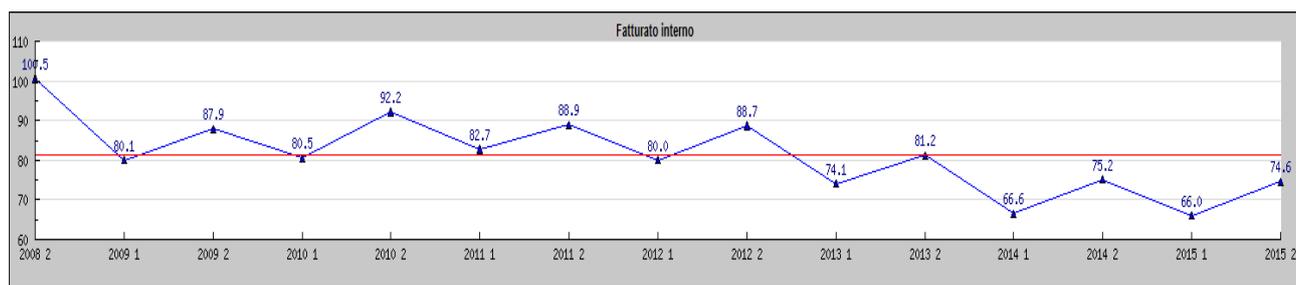
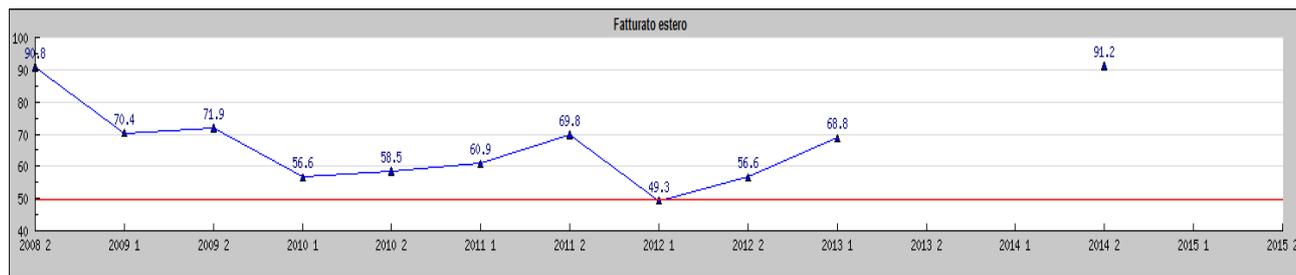
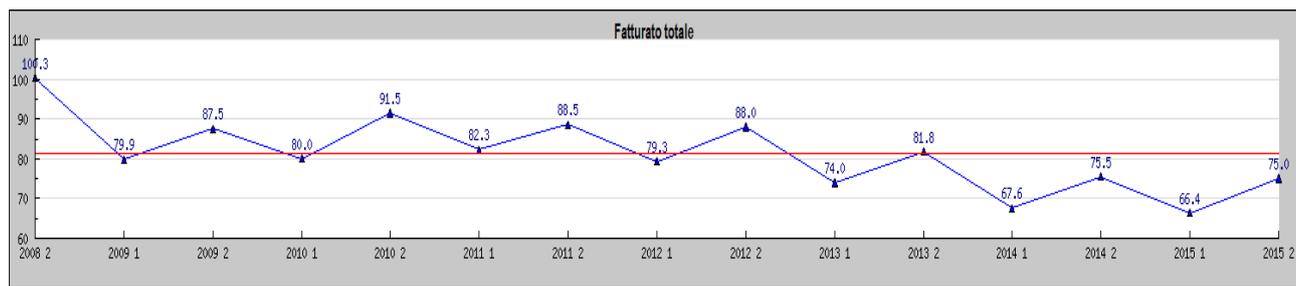
Anno - Semestre	Fatturato Totale	Fatturato Estero	Fatturato interno	Fatturato c/t
2008 - 1	100.00	100.00	100.00	100.00
2008 - 2	100.34	90.79	100.55	100.74
2009 - 1	79.88	70.40	80.09	79.57
2009 - 2	87.53	71.90	87.86	87.21
2010 - 1	80.03	56.63	80.54	79.66
2010 - 2	91.45	58.45	92.16	93.57
2011 - 1	82.28	60.90	82.70	82.30
2011 - 2	88.50	69.80	88.90	89.90
2012 - 1	79.30	49.30	80.00	80.40
2012 - 2	88.00	56.60	88.70	89.80
2013 - 1	74.00	68.80	74.10	74.40
2013 - 2	81.80	(*)	81.20	82.20
2014 - 1	67.60	(*)	66.60	66.70
2014 - 2	75.50	91.20	75.20	75.20
2015 - 1	66.40	(*)	66.00	64.70
2015 - 2	75.00	(*)	74.60	74.20

(*)= stime non affidabili

Var % tendenziali semestrali su stesso sem. anno prec.

Anno - Semestre	Fatturato Totale	Fatturato Estero	Fatturato interno	Fatturato c/t
2009 - 1	-20.12	-29.6	-19.91	-20.43
2009 - 2	-12.77	-20.81	-12.62	-13.43
2010 - 1	0.19	-19.55	0.57	0.12
2010 - 2	4.48	-18.71	4.89	7.29
2011 - 1	2.81	7.47	2.74	3.27
2011 - 2	-3.18	19.43	-3.49	-3.95
2012 - 1	-3.61	-19.01	-3.36	-2.22
2012 - 2	-0.62	-18.95	-0.3	-0.12
2013 - 1	-6.71	39.55	-7.32	-7.55
2013 - 2	-6.99	(*)	-8.4	-8.46
2014 - 1	-8.63	(*)	-10.15	-10.25
2014 - 2	-7.75	(*)	-7.46	-8.54
2015 - 1	-1.76	(*)	-0.96	-3.07
2015 - 2	-0.68	(*)	-0.81	-1.29

(*)= stime non affidabili



2.2 Gli investimenti

Gli investimenti segnano, nel secondo semestre del 2015, una decisa ripresa: + 21,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Risultano così confermati i segnali di inversione di tendenza emersi nella prima parte dell'anno, dopo ben sei semestri consecutivi di diminuzione che avevano portato il livello degli investimenti ai minimi storici.

Al conseguimento del risultato positivo concorrono tanto le immobilizzazioni materiali che gli investimenti in macchinari.

Gli investimenti Totale Emilia Romagna

Numeri indice a base fissa (2008 1° semestre=100)

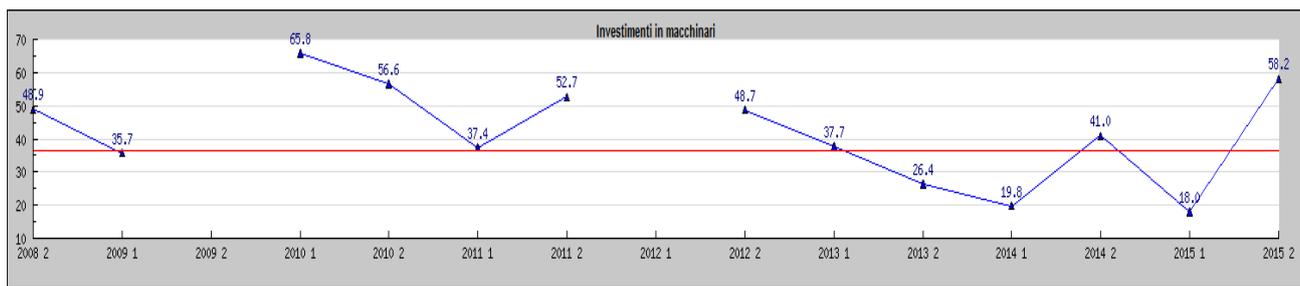
Var % tendenziali semestrali su stesso sem. anno prec.

Anno – Semestre	Investimenti totali	Investimenti immobilizz. materiali	Investimenti in macchinari	Anno - Semestre	Investimenti totali	Investimenti immobilizz. materiali	Investimenti in macchinari
2008 - 1	100.00	100.00	100.00	2009 - 1	-41.57	-41.49	-64.32
2008 - 2	83.07	81.91	48.94	2009 - 2	-1.67	0.03	(*)
2009 - 1	58.43	58.51	35.68	2010 - 1	13.27	13.59	84.52
2009 - 2	81.68	81.94	(*)	2010 - 2	-18.22	-19.38	(*)
2010 - 1	66.18	66.46	65.84	2011 - 1	-3.76	-4.38	-43.24
2010 - 2	66.80	66.06	56.60	2011 - 2	1.69	2.41	-6.95
2011 - 1	63.70	63.60	37.40	2012 - 1	-20.83	-20.84	(*)
2011 - 2	67.90	67.70	52.70	2012 - 2	-16.86	-16.63	-7.53
2012 - 1	50.40	50.30	(*)	2013 - 1	-35.46	-35.6	(*)
2012 - 2	56.50	56.40	48.70	2013 - 2	-15.76	-16.02	-45.83
2013 - 1	32.50	32.40	37.70	2014 - 1	-1.29	-1.87	-47.46
2013 - 2	47.60	47.40	26.40	2014 - 2	-8.24	-8.04	55.31
2014 - 1	32.10	31.80	19.80	2015 - 1	1.42	2.63	-9.03
2014 - 2	43.60	43.60	41.00	2015 - 2	21.9	20.24	42.14
2015 - 1	32.60	32.60	18.00				
2015 - 2	53.20	52.40	58.20				

(*)= stime non affidabili

(*)= stime non affidabili





2.3 Gli indicatori di costo

L'andamento dei principali indicatori di costo appare in linea con il manifestarsi dei primi segnali di ripresa. Le spese per retribuzioni tornano a crescere: +8,6% nel secondo semestre del 2015 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e +4,8% su base annua. Anche le spese per formazione risultano in sensibile ripresa: +17,8% nel secondo semestre 2015, dopo tre semestri negativi.

Risulta inoltre confermato, nel secondo semestre, l'aumento delle spese per assicurazioni registrato già nella prima parte dell'anno.

La flessione generalizzata delle spese per consumi è solo apparentemente in controtendenza, in quanto fortemente condizionata dal calo dei prezzi dei prodotti energetici.

Gli indicatori di costo Totale Emilia Romagna

Numeri indice a base fissa (2008 1° semestre=100)

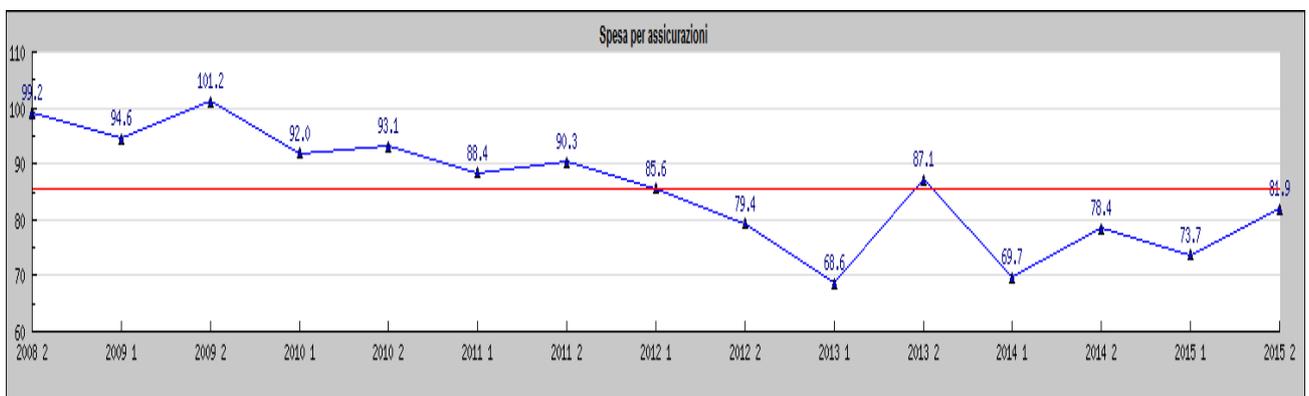
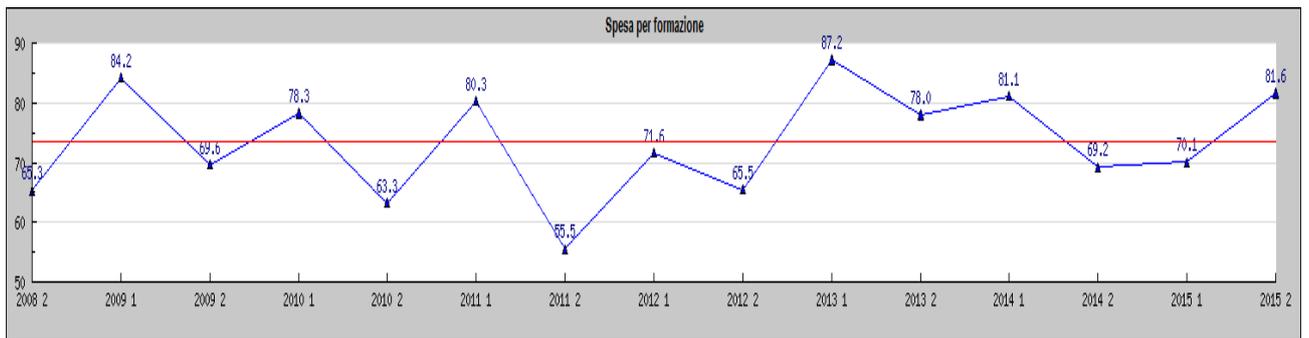
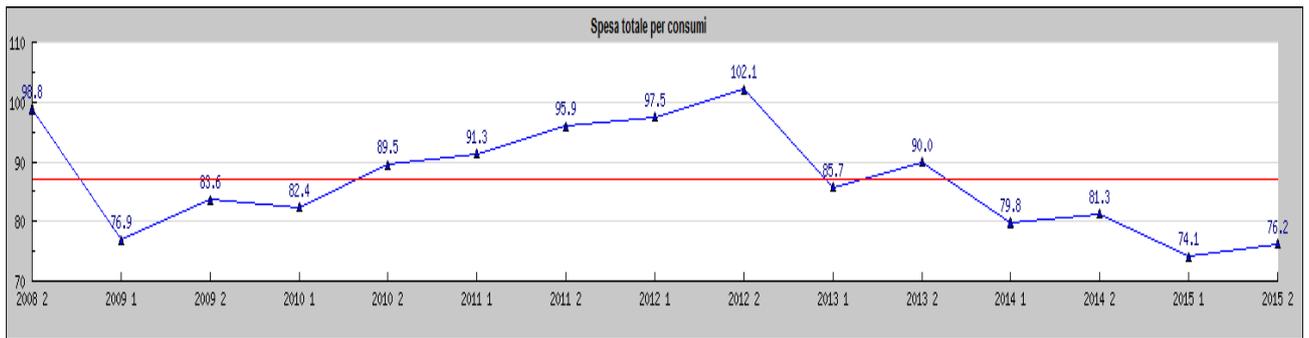
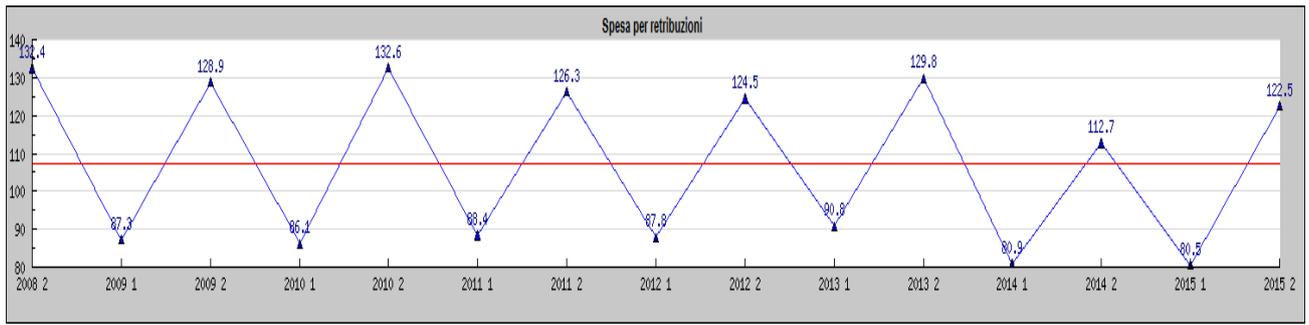
Anno - Semestre	Spesa retribuzioni	Spesa totale consumi	Spesa formazione	Spesa assicuraz.
2008 - 1	100.00	100.00	100.00	100.00
2008 - 2	132.45	98.83	65.30	99.16
2009 - 1	87.29	76.89	84.17	94.57
2009 - 2	128.88	83.58	69.63	101.21
2010 - 1	86.13	82.38	78.26	91.96
2010 - 2	132.57	89.46	63.25	93.07
2011 - 1	88.40	91.30	80.30	88.40
2011 - 2	126.30	95.90	55.50	90.30
2012 - 1	87.80	97.50	71.60	85.60
2012 - 2	124.50	102.10	65.50	79.40
2013 - 1	90.80	85.70	87.20	68.60
2013 - 2	129.80	90.00	78.00	87.10
2014 - 1	80.90	79.80	81.10	69.70
2014 - 2	112.70	81.30	69.20	78.40
2015 - 1	80.50	74.10	70.10	73.70
2015 - 2	122.50	76.20	81.60	81.90

(*)= stime non affidabili

Var % tendenziali semestrali su stesso sem. anno prec.

Anno - Semestre	Spesa retribuzioni	Spesa totale consumi	Spesa formazione	Spesa assicuraz.
2009 - 1	-12.71	-23.11	-15.83	-5.43
2009 - 2	-2.7	-15.43	6.63	2.06
2010 - 1	-1.32	7.14	-7.03	-2.76
2010 - 2	2.86	7.03	-9.16	-8.04
2011 - 1	2.63	10.78	2.57	-3.87
2011 - 2	-4.7	7.23	-12.3	-2.94
2012 - 1	-0.71	6.79	-10.78	-3.16
2012 - 2	-1.47	6.43	18.06	-12.1
2013 - 1	3.44	-12.03	21.8	-19.81
2013 - 2	4.29	-11.88	19.06	9.69
2014 - 1	-10.87	-6.96	-7.02	1.52
2014 - 2	-13.15	-9.59	-11.22	-9.97
2015 - 1	-0.52	-7.13	-13.59	5.8
2015 - 2	8.63	-6.29	17.81	4.4

(*)= stime non affidabili



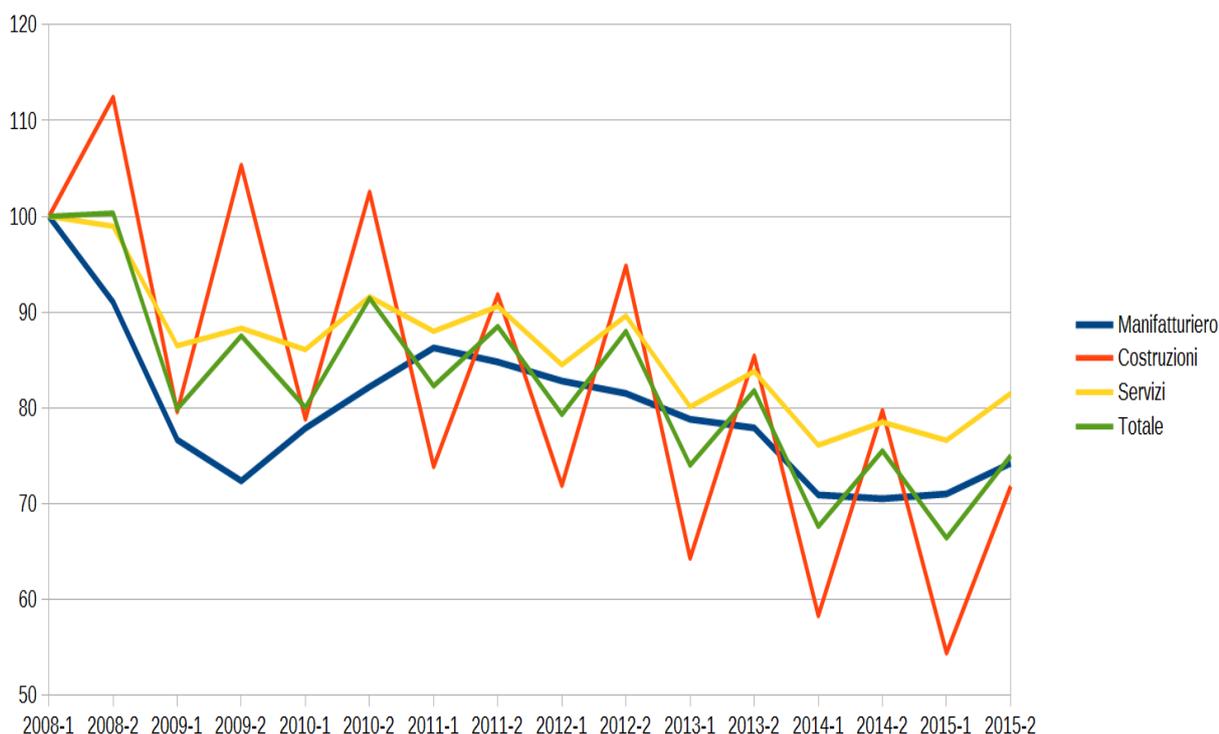
2.4 Le risultanze per macro-settori e settori

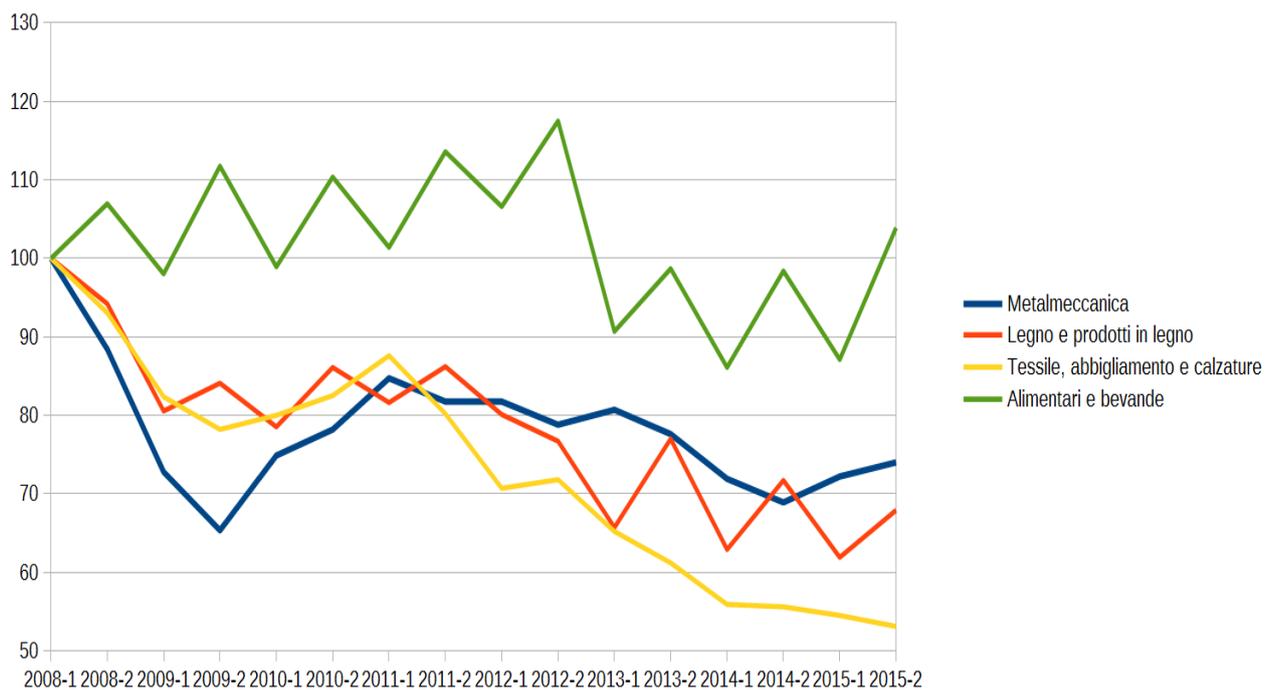
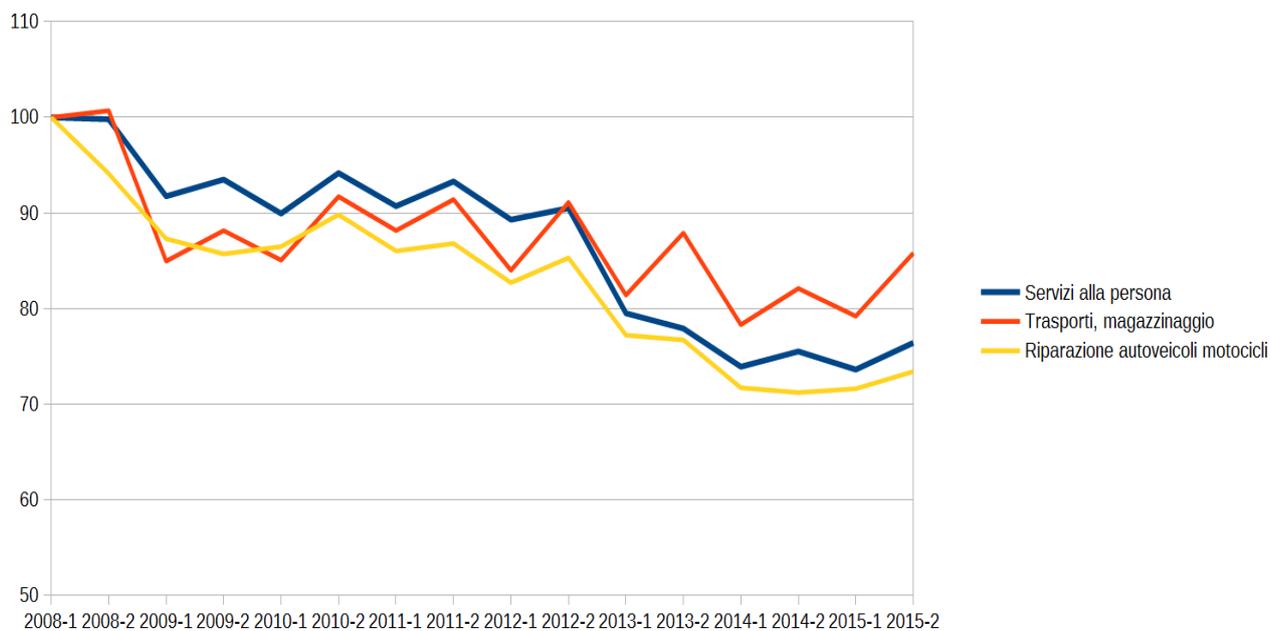
Come risulta evidente dai grafici sotto riportati, la tendenza registrata nel complesso del campione rispecchia andamenti differenziati tra i diversi settori di attività. A fronte del permanere di forti difficoltà nel comparto delle costruzioni, l'orientamento alla ripresa appare più consolidato nell'industria manifatturiera e ancor di più nei servizi.

Nell'ambito del macro-settore manifatturiero, spiccano per dinamicità la meccanica e l'alimentare, mentre il sistema moda e il settore del legno-mobile - per altro significativamente collegato all'edilizia - registrano ancora una situazione di stallo.

Per quanto riguarda i servizi, la tendenza positiva è determinata soprattutto dal settore trasporti e logistica, in cui si registra, fra l'altro, un'impennata degli investimenti. Anche gli andamenti dei servizi alla persona e dell'autoriparazione risultano positivi, sebbene in termini più contenuti.

Fatturato per macro-settori: numeri indici dei livelli (1°sem 2008=100)



Fatturato per i settori manifatturieri: numeri indici dei livelli (1°sem 2008=100)

Fatturato per i settori dei servizi: numeri indici dei livelli (1°sem 2008=100)


Fatturato per macrosettori
Numeri indice dei livelli (I sem 2008=100)

	2008-1	2008-2	2009-1	2009-2	2010-1	2010-2	2011-1	2011-2	2012-1	2012-2	2013-1	2013-2	2014-1	2014-2	2015-1	2015-2
Meccanica	100	88,43	72,78	65,34	74,87	78,18	84,72	81,7	81,7	78,8	80,7	77,6	71,9	68,9	72,2	74
Legno mobile	100	94,22	80,54	84,09	78,52	86,09	81,62	86,2	80,1	76,7	65,7	77	62,9	71,7	61,9	67,9
Sistema moda	100	93,05	82,35	78,2	80	82,51	87,59	80,2	70,7	71,8	65,2	61,2	55,9	55,6	54,5	53,1
Alimentari	100	106,97	98,02	111,76	98,93	110,37	101,4	113,6	106,6	117,5	90,7	98,7	86,1	98,4	87,1	103,9
Manifatturiero	100	91,04	76,65	72,36	77,86	82,19	86,26	84,8	82,8	81,5	78,8	77,9	70,9	70,5	71	74,2
Servizi f.p.	100	99,81	91,75	93,5	89,94	94,18	90,71	93,3	89,3	90,5	79,5	77,9	73,9	75,5	73,6	76,4
Trasporti	100	100,7	84,96	88,15	85,06	91,71	88,16	91,4	84	91,1	81,4	87,9	78,3	82,1	79,2	85,8
Riparazione veicoli	100	94,12	87,3	85,71	86,48	89,82	86,02	86,8	82,7	85,3	77,2	76,7	71,7	71,2	71,6	73,4
Servizi	100	98,98	86,49	88,31	86,09	91,6	88	90,6	84,5	89,6	80,1	83,8	76,1	78,5	76,6	81,5
Costruzioni	100	112,42	79,6	105,32	78,83	102,52	73,87	91,8	71,9	94,8	64,3	85,4	58,3	79,7	54,4	71,8
Totale	100	100,34	79,88	87,53	80,03	91,45	82,28	88,5	79,3	88	74	81,8	67,6	75,5	66,4	75

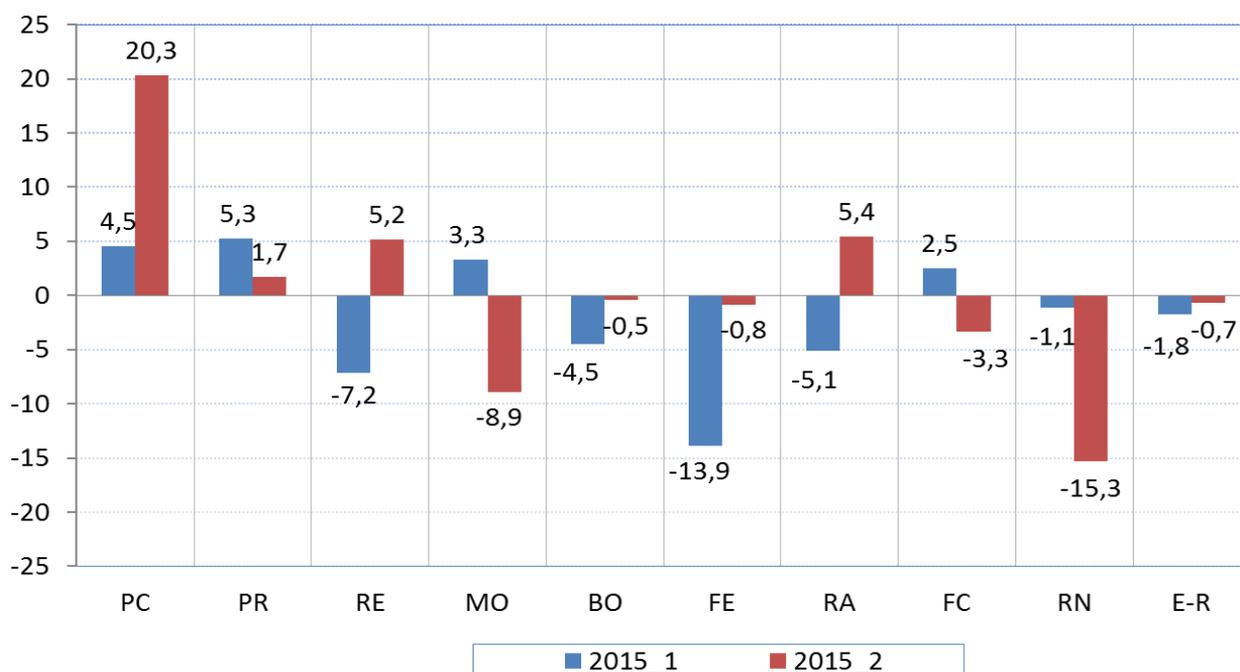
Variazioni % semestrali per settore

	2009-1	2009-2	2010-1	2010-2	2011-1	2011-2	2012-1	2012-2	2013-1	2013-2	2014-1	2014-2	2015-1	2015-2
Meccanica	-27,2	-26,1	2,9	19,7	13,2	4,5	-3,6	-3,5	-1,2	-1,5	-10,9	-11,3	0,5	7,5
Legno mobile	-19,5	-10,8	-2,5	2,4	4,0	0,2	-1,8	-11,0	-18,0	0,4	-4,3	-6,9	-1,6	-5,2
Sistema moda	-17,7	-16,0	-2,9	5,5	9,5	-2,9	-19,2	-10,5	-7,9	-14,7	-14,3	-9,1	-2,5	-4,6
Alimentari	-2,0	4,5	0,9	-1,2	2,5	2,9	5,1	3,5	-14,9	-16,0	-5,0	-0,3	1,1	5,6
Manifatturiero	-23,4	-20,5	1,6	13,6	10,8	3,2	-4,1	-3,9	-4,7	-4,4	-10,1	-9,5	0,2	5,3
Servizi f.p.	-8,3	-6,3	-2,0	0,7	0,9	-0,9	-1,5	-3,0	-11,0	-13,9	-7,0	-3,2	-0,5	1,3
Trasporti	-15,0	-12,5	0,1	4,0	3,7	-0,3	-4,7	-0,3	-3,2	-3,5	-3,7	-6,7	1,1	4,6
Riparazione veicoli	-12,7	-8,9	-0,9	4,8	-0,5	-3,3	-3,8	-1,8	-6,6	-10,0	-7,1	-7,2	-0,2	3,1
Servizi	-13,5	-10,8	-0,5	3,7	2,2	-1,1	-4,0	-1,0	-5,2	-6,5	-5,0	-6,3	0,6	3,8
Costruzioni	-20,4	-6,3	-1,0	-2,7	-6,3	-10,5	-2,7	3,3	-10,6	-10,0	-9,3	-6,7	-6,6	-9,8
Totale	-20,1	-12,8	0,2	4,5	2,8	-3,2	-3,6	-0,6	-6,7	-7,0	-8,6	-7,8	-1,8	-0,7

2.5 L'analisi dei territori

La disaggregazione dei risultati per provincia evidenzia dinamiche differenziate tra i territori. La ripresa appare più vivace, nella seconda metà del 2015, nel nord Emilia e segnatamente a Parma, Piacenza e Reggio Emilia. L'indicatore del fatturato totale è sostanzialmente statico a Bologna, mentre registra una significativa contrazione in Romagna (ad eccezione di Ravenna). Gli andamenti dei macro-settori e le diverse specializzazioni territoriali spiegano solo in parte tali divergenze.

Fatturato totale nelle province- 1° e 2° semestre 2015 (variazioni % tendenziali)



Fatturato totale nelle province nel 2° semestre 2015 per macro-settore (variazioni % tendenziali)

